

## MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE ALLA COMUNITÀ CAMILLIANA DI YAMOUSSOUKRO – COSTA D'AVORIO

*Vice Provincia del Burkina Faso  
16-18 marzo 2016*

*«Solo l'amore è in grado di scorgere ciò che è nascosto:  
siamo invitati a tale sapienza del cuore che non separa mai l'amore di Dio  
dall'amore verso gli altri particolarmente verso i poveri, gli ultimi,  
'carne di Cristo', volto del Signore crocifisso.  
Il cristiano coerente vive l'incontro con l'attenzione del cuore,  
per questo accanto alla competenza professionale e alle programmazioni,  
occorre una formazione del cuore, perché la fede diventi operante nell'amore (cfr Gal 5,6):  
'Il programma del cristiano - il programma del buon Samaritano, il programma di Gesù –  
è 'un cuore che vede'. Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo conseguente ...» (Contemplate, 59 §1)*

***Carissimo p. Joël Laleye, Superiore della comunità camilliana di Yamoussoukro, cari fratelli p. Yvon Serge Hounsou, fr. Camille Lagware e p. Paul Zoungrana,***

dal 16 al 18 marzo 2016 ho avuto la gioia di visitare la vostra comunità *pan-africana* a Yamoussoukro, insieme con p. Laurent Zoungrana, Vicario Generale dell'Ordine.

La comunità camilliana di Yamoussoukro è situata nella Repubblica della Costa d'Avorio: una nazione dell'Africa occidentale con una superficie di 322.462 kmq ed una popolazione di 25.232.905 abitanti. Yamoussoukro è attualmente la capitale politica ed amministrativa del paese e conta più di 300.000 abitanti. La capitale economica è Abidjan, con i suoi 4.707.000 abitanti. Yamoussoukro dista 240 km da Abidjan e può essere raggiunta in due ore, grazie al buon stato dei collegamenti stradali. Il cattolicesimo è la terza religione del paese e coinvolge poco più del 30% della popolazione.

I confratelli che abbiamo incontrato a Yamoussoukro da due anni vivono nell'ospedale *san Giuseppe Moscati*, impegnati nella sua gestione. In questa città, è stata edificata la famosa copia della Basilica di San Pietro di Roma: una basilica edificata dal defunto presidente, Félix Houphouët-Boigny, considerato il padre della nazione ivoriana, e donata a Papa Giovanni Paolo II. Houphouët-Boigny era un uomo profondamente cattolico ed ha voluto esprimere la propria fede attraverso questo Santuario, dedicato alla *Madonna della Pace*. Durante la sua seconda visita in questo paese, il 10 agosto 1985, papa Giovanni Paolo II benedisse la prima pietra e in tre anni, la basilica fu eretta.

Il Papa ritornò nel 1990 per la consacrazione del Santuario che, con il passare degli anni, conosce un numero sempre crescente di pellegrini e turisti. Tra coloro che si recano alla Basilica ci sono anche molti musulmani e protestanti e, insieme ai pellegrini cattolici, sono circa 15.000 persone al mese. Il Santuario ha la capacità di 7.000 posti a sedere; 11.000 in piedi; è gestito ed animato da quattro religiosi pallottini (*Societas Apostolatus Catholici*). Abbiamo potuto godere di una visita guidata della Basilica e di una breve conversazione con il Rettore nella loro sala di ricevimento, dove ci ha offerto anche un *drink*.

Questa Basilica è gestita dalla *Fondazione Madonna della Pace*, creata dal Vaticano, dove ha la sua sede legale, mentre la sede amministrativa è ubicata a Yamoussoukro. Papa Giovanni Paolo II, accettando il dono della Basilica, ha posto come condizione la creazione di alcune opere sociali. Con questa finalità è stato costruito l'ospedale *san Giuseppe Moscati*, con una capacità di 250 posti letto, quando sarà perfettamente funzionante. Attualmente si stanno realizzando i primi servizi di base.

Interpellata dalla Santa Sede per la gestione di questo ospedale, la Vice Provincia camilliana del Burkina Faso ha accettato la sfida e ha fatto appello alla Vice-Provincia camilliana 'sorella' del Benin-Togo e alle religiose Ministre degli Infermi, per la collaborazione nell'amministrazione. Così, i camilliani delle due Vice-Province sono arrivati due anni fa: le Ministre degli Infermi li hanno raggiunti un anno più tardi. Due comunità religiose che vivono una accanto all'altra, in belle case, moderne del punto di vista architettonico.

L'ospedale è gestito dalla suddetta Fondazione e il Vaticano, attraverso la Nunziatura, ne è il primo responsabile. Abbiamo avuto la gioia di incontrare fraternamente l'Arcivescovo Giuseppe Spiteri, Nunzio apostolico in Costa d'Avorio. Alla presenza di p. Paul Ouedraogo, Superiore Vice-Provinciale Burkinabé, ci siamo confrontati su alcuni problemi inerenti all'ospedale. Il Nunzio ha espresso la sua riconoscenza per il lavoro svolto dai Camilliani e dalle Camilliane insieme alla sua vicinanza e al sostegno.

A Yamoussoukro abbiamo visitato l'ospedale e celebrato l'Eucaristia nella bella cappella dove sono affrescati san Camillo e san Giuseppe Moscati.

Abbiamo incontrato la comunità composta dai Confratelli della Vice-Provincia del Benin-Togo e del Burkina Faso: p. Joël Laleye, superiore della comunità e cappellano presso l'Ospedale; p. Yvon Serge Hounsou, direttore dell'ospedale; fr. Camille Lagware responsabile dell'attività sanitaria presso l'Ospedale e p. Paul Zoungrana, economo della struttura. Si tratta di una giovane comunità che vive una buona collaborazione con le suore, in un clima di dialogo fraterno.

L'ospedale si trova ancora in una fase di costruzione, anche se gli edifici sono pronti. Si aspettano altri Confratelli, specializzati nel campo della salute. Notiamo qui che c'è una grande sfida per la gestione di questa struttura, che è ancora nella sua fase iniziale. Abbiamo suggerito di realizzare dei resoconti mensili redatti con grande cura e trasparenza e condivisi in comunità. Oggi in ambito economico, in particolare nella gestione delle opere, la fiducia deve essere provata, testata e verificata per garantire la trasparenza, tanto necessaria. Sappiamo che ci saranno molte sfide per l'espansione delle attività ospedaliere: a tale scopo vi suggeriamo un comitato formato dai Camilliani, dalle Ministre degli Infermi e dalla Fondazione per gestire le varie difficoltà, i possibili conflitti, o, in ogni caso, le varie sfide che non mancheranno. Questo comitato dovrebbe riunirsi con frequenza.

Noi riteniamo che sia anche possibile sviluppare intorno alla bellissima Basilica una forma di pastorale della salute a favore dei pellegrini. Si suggerisce quindi che i nostri confratelli non si limitino solo all'attività in ospedale, ma coltivino anche una visione più ampia ed uno spirito creativo del nostro ministero in terra ivoriana.

Notiamo una buona collaborazione dei nostri religiosi con la Chiesa locale e intuiamo che la loro presenza è strategica in quel paese. Apprezziamo lo sviluppo di due nuclei della Famiglia Camilliana Laica che iniziano a prendere piede. Apprezziamo anche la visita frequente del Superiore Vice-Provinciale (ogni tre mesi) e noi lo incoraggiamo a continuare in questa direzione.

Infine, con la comunità, abbiamo ricordato le tre principali priorità definite dal Progetto Camilliano (economia, promozione vocazionale e formazione e comunicazione professionale); abbiamo condiviso alcune riflessioni sull'Anno della Vita Consacrata ci ha invitato a guardare il passato con gratitudine, al futuro con speranza e vivere il presente con passione, e per noi Camilliani con compassione samaritana; e infine, abbiamo parlato del Giubileo di Misericordia che stiamo celebrando come un evento molto importante per noi Camilliani che viviamo ed incarniamo il carisma dell'amore misericordioso verso i malati.

Chiediamo che Dio, per l'intercessione di Maria, *Notre Dame de la Paix*, di san Camillo e di san Giuseppe Moscati, vi protegga e protegga questa bella struttura sanitaria, affinché attraverso il vostro ministero la renda ancora più bella.

*Fraternamente in Cristo e in san Camillo.*

*Roma, 27 marzo 2016 - Solennità di Pasqua*

**p. Leocir PESSINI**  
Superiore Generale

**p. Laurent ZOUNGRANA**  
Vicario Generale